



EWB/ Eco Web Town

Magazine of Sustainable Design

Edizione SCUT, Università Chieti-Pescara

Registrazione al tribunale di Pescara n° 9/2011 del 07/04/2011

ISSN: 2039-2656

LIBRI E RIVISTE

La Città Biopolitica, Mitologie della sicurezza, di Andrea Cavalletti

Recensione di Massimiliano Scuderi

Bruno Mondadori editore

Nella piccola nota di ringraziamento a Giorgio Agamben e Bernardo Secchi si leggono alcune considerazioni dell'autore sulla genesi del libro e sulla sua impostazione che punta a comprendere le strette relazioni tra i concetti di città e di sicurezza, rapporto determinato da un continuo dinamismo dialettico di poli opposti: da interno ad esterno, da amico a nemico, da vita a morte. Partendo da riflessioni sul concetto di biopolitica, così come approfondito dallo stesso Agamben in *Homo Sacer* e riferendosi alla piega storica messa in luce da Micheal Foucault, l'autore ripercorre il principio di popolazione faucoultiano come principio spaziale, in grado di determinare assetti spaziali e urbanistici. Quindi il percorso paradigmatico sulla questione della sicurezza che si definisce attraverso vari momenti: dalla metà del Settecento, con la sinistra profezia nella geopolitica di Friedrich Ratzel e fino alle sue espressioni estreme nella teoria di Carl Schmitt. Ed è proprio una frase di quest'ultimo a contenere le ragioni di questo libro attraverso la formula "Non esistono idee politiche senza uno spazio a cui siano riferibili, né spazi o principi spaziali a cui non corrispondano idee politiche".

Nei vari capitoli, dalla nascita della moderna polizia, della medicina politica, del concetto di urbanizzazione, viene così ricostruita la genealogia di un dispositivo spaziale che mira a catturare la moltitudine escludendo ogni spazio di fuga. Questo dispositivo si rivela però un vero e proprio apparato mitologico, contro il quale il libro chiama a una "defezione assoluta".

Eco Web Town, N° 1 , Ottobre 2011